



José Ángel García Caballero – inediti

## Descrizione

**CABALLERO** José Ángel García Caballero (Valencia, 1977) laureato all'Università di Valencia in economia e scienze umane, lavora come professore presso le scuole medie. Ha pubblicato le raccolte *Llaves Olvidadas* (*Chiavi dimenticate*, Ed. Renacimiento, 2010; XIII Premio Surcos de Poesía) e *Buhardilla* (Valparaíso Ediciones, 2014) così come poesie e recensioni in diverse riviste nazionali e internazionali ed è traduttore di lingua portoghese presentando in spagnolo testi di Jorge de Sena (1919-1978), Manuel Alegre e Nuno Judice.

José Ángel García Caballero  
*traduzione dallo spagnolo di Marcela Filippi Plaza*

## REGRESO DESDE EL PIREO

caballero 02

De vuelta, en el metro,  
alguien que pudo haber sido  
pescador, los años se cuelan  
en su piel y en su frente, se  
sienta junto a la ventana y mira  
el desgaste de las fachadas  
que, seguramente, conoce  
desde hace muchos viajes.  
Ahora con sus dedos  
da cuenta del trasiego de la luz  
sobre las casas con  
movimientos rituales  
que recorren su viejo kombolói.  
Pasan las estaciones como  
pasan pequeñas  
iglesias a lo largo del trayecto,  
lo observo santiguarse cada  
vez que las ve:  
Image not found or type unknown  
un movimiento rápido, discreto que baja la mirada y promete la paz  
con la memoria. Viene del exilio  
de sus manos de niño, las llagas anudadas  
a favor de los vientos,  
y así entiende la ruina, la fatiga del héroe.

## RITORNO DAL PIREO

Di ritorno, in metro,  
qualcuno che potrebbe essere stato pescatore, gli anni s'infilano  
nella sua pelle e nella sua fronte, si siede accanto alla finestra e guarda  
il logorio delle facciate che, sicuramente, conosce  
dai molti viaggi. Ora con le sue dita  
finisce lo spostamento della luce  
sulle case con movimenti rituali  
che ripercorrono il suo vecchio komboloi.  
Passano le stazioni così come passano piccole  
chiese lungo il tragitto,  
l'osservo farsi il segno della croce ogni volta che le vede:  
un movimento rapido, discreto, che abbassa lo sguardo e promette la pace  
con la memoria. Viene dall'esilio  
delle sue mani di bambino, le piaghe annodate  
a favore dei venti,  
e così comprende la rovina, la fatica dell'eroe.

## NACIMIENTO

caballero 01

Escribo estos renglones  
recordando a Vallejo, porque  
pienso en los cambios  
como ese golpe fuerte repentino  
del viento racheado sobre los  
maceteros del balcón,  
es lluvia prometida  
hacia el asfalto que fue tierra,  
que contuvo  
raíces y que, por ello, será  
grieta.

El pájaro que canta por todas  
las antenas  
de la ciudad verá los charcos  
salpicados  
de gotas y rendijas de luz en  
cada calle,

Image not found or type unknown

hay palabras que nunca dijimos y que estiran  
del brazo balbuciendo, yo no sé,  
pero esta mirada no se empoza de culpa,  
sólo celebra muda bajo techos y lámparas  
cómo son sacudidas las copas de los árboles,  
cómo los meses corren para dar voz y tacto  
a la prolongación del agua, que ya es río.

## NASCITA

Scrivo queste righe  
ricordando Vallejo, perché penso nei mutamenti  
come quel colpo forte e repentino  
del vento a raffiche sui vasi del balcone,  
è pioggia promessa  
sull'asfalto che fu terra, che contenne  
radici e che, per ciò, sarà crepa.  
L'uccello che canta sopra tutte le antenne  
della città vedrà le pozzanghere schizzate  
di gocce e fessure di luce in ogni strada,  
ci sono parole che non abbiamo mai detto e che si allungano  
dal braccio balbettando, non so,  
ma questo sguardo non ristagna di colpa,  
solo celebra muto sotto tetti e lampade  
come sono scosse le fronde degli alberi!  
Come corrono i mesi per dare voce e tatto  
al prolungamento dell'acqua, che è già fiume!

## **FRONTERA**

Este cielo es más alto.  
Me extraña su gramática de luces  
sobre los quitamiedos.  
Respiro detenido,  
incapaz del silencio en esta lengua  
que ya no me pregunta cuánto tiempo.  
Porque en el fondo te hablo de otra guerra,  
de sus nuevas canciones  
que se gastan igual en mitad de los valles,  
de otro Portbou tras una luna táctil  
de llamadas perdidas.  
Qué rara la intemperie  
de estas calles que apenas son paisaje.  
Es otra guerra, sí. Triste como la infancia  
en un traje invisible,  
días que me repiten los vagones de un tren televisado,  
esta blanca metáfora de invierno  
y la piel sonrosada de tu mano,  
como en aquel anuncio.

## **FRONTIERA**

Questo cielo è più alto.  
Mi stupisce la sua grammatica di luci  
sui parapetti.  
Respiro trattenuto

incapace del silenzio in questa lingua  
che ormai non mi chiede più quanto tempo.  
Perché in fondo ti parlo di un'altra guerra  
delle sue nuove canzoni  
che ugualmente si disperdono a metà delle valli,  
di un altro Portbou dietro una luna tattile  
di chiamate perse.  
Che strane le intemperie  
di queste strade che sono appena paesaggio.  
E' un'altra guerra, sì. Triste come l'infanzia  
in un vestito invisibile,  
giorni che mi ripetono i vagoni di un treno teletrasmesso,  
questa bianca metafora d'inverno  
e la pelle rosea della tua mano,  
come su quell'annuncio.

---

**José Ángel García Caballero** (Valencia, 1977) laureato all'Università di Valencia in economia e scienze umane, lavora come professore presso le scuole medie. Ha pubblicato le raccolte *Llaves Olvidadas* (*Chiavi dimenticate*, Ed. Renacimiento, 2010; XIII Premio Surcos de Poesía) e *Buhardilla* (Valparaíso Ediciones, 2014) così come poesie e recensioni in diverse riviste nazionali e internazionali ed è traduttore di lingua portoghese presentando in spagnolo testi di Jorge de Sena (1919-1978), Manuel Alegre e Nuno Judice.

Fotografia di proprietà dell'autore

**Marcela Filippi Plaza** (1968) è una traduttrice cilena che vive in Italia, i cui studi e traduzioni hanno contribuito in maniera importante alla diffusione della letteratura latinoamericana, spagnola e portoghese in Italia. Il suo alto grado di conoscenza delle lingue romanze e dell'inglese le è servito per poter sperimentare anche nuove attività editoriali. Ideatrice del progetto delle antologie bilingue Buena Letra 1 (2012) e Buena Letra 2 (2014) di scrittori ibero-americani tradotti per la prima volta in italiano, e della collana bilingue Fascinoso Verbum che, nei primi tre volumi, comprende il poeta e critico letterario italiano Domenico Cara "Ciò che si scorge nella diversa macchia: espiazioni, relitti ignei, passioni, obliqui umori", la poetessa cilena Jeannette N. Catalán Sogno e poi sono, e il poeta spagnolo Miguel Veyrat La ragione del merlo. Attualmente si sta occupando della traduzione di poesia medievale italiana, che farà parte in futuro di una pubblicazione d'élite. Inoltre, sta preparando l'antologia bilingue Letras (ex Buena Letra), e l'antologia trilingue (portoghese, spagnolo, italiano) per la collana Letras che includerà i più prestigiosi poeti portoghesi contemporanei. Per Atelier ha tradotto Edmundo Herrera, Marta López Vilar.

**Categoria**

1. Poesia estera

**Data di creazione**

Novembre 6, 2016

**Autore**

root\_c5hq7joi